

IL CASO

Sel sull'inceneritore  
«Il concordato  
non dà certezze»

**LA RICHIESTA** di concordato in bianco da parte di Scarlino Energia sta diventando una decisione di cui tutti parlano. Anche la politica, infatti, cerca di fare chiarezza su una richiesta da parte dell'azienda che è apparsa un po' strada. Dopo la chiusura imposta dal Consiglio di Stato, infatti, l'inceneritore dovrà necessariamente dotarsi di un nuovo piano industriale. «La richiesta di concordato in bianco - dice Marco Sabatini, coordinatore provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà - comunicata sulla stampa dai vertici di Scarlino Energia e presentata dalla società al Tribunale di Grosseto dà il polso della situazione di difficoltà ed incertezza che vivono le imprese dell'indotto e i lavoratori i quali, a quanto sembra, non hanno certezza neanche di quando percepiranno la cassa integrazione. Alla luce di ciò diventa sempre più urgente e non rinviabile discutere ed approvare la mozione presentata da Sinistra Ecologia e Libertà in Consiglio Regionale». E' evidente «che la storia che ha caratterizzato l'inceneritore di Scarlino - chiude Sabatini - non può ripetersi ed allora va individuato un percorso per superare lo stallo e dare una prospettiva certa ai tanti lavoratori. Sel nella sua mozione ha proposto un accordo di programma tra Società, Regione, Istituzioni Locali e lavoratori per superare l'incenerimento ed indirizzarsi verso tecnologie più compatibili per l'ambiente e per la salute. Temiamo che senza questa prospettiva nessun business plan e nessuna autorizzazione porterà certezze al futuro dei lavoratori della Scarlino Energia».

